

MESSAGGIO: BEATI GLI ULTIMI

7 /10 / 1995

In questo periodo le sofferenze sono aumentate, ma non temo. Gesù mi sostiene e questa sera dal mio letto di dolore, con tanta umiltà, mi unisco ai stupendi pensieri di Fra Giulio. Leggendo la Parola del Signore, si capisce subito che Gesù dimostra simpatia per gli umili, per i piccoli, per i poveri, per gli ultimi e ci vengono dati come modelli per entrare nel Regno dei Cieli e li chiama, ci chiama, “beati”. Beati i poveri, gli afflitti... Io penso che è urgente spargere a piene mani semi di speranza, nell'ambiente in cui si vive, nel silenzio, con umiltà, per rendere il bene più prezioso e disinteressato, ogni giorno, ogni momento. Ricordiamoci che sempre qualcuno attende che tu, fratello o sorella, stenda la tua mano benefica e pronunzi una parola d'incoraggiamento, di speranza, di perdono. O anime pigre e isolate, **non ripiegatevi su voi stesse, apritevi alla vita, che è intorno a voi**. Spalancate il vostro cuore, i vostri occhi, le vostre braccia, per accogliere chi vi passa accanto. Abbiate antenne sensibili per accorgervi di chi ha bisogno di voi. Condividete con gli ultimi, con i poveri, la gioia del necessario, dell'amicizia, dell'amore. Svegliatevi, sorelle e fratelli, le vostre coscienze si sono addormentate. Il Signore vi chiama e vi dice: “Alzati e cammina”. Fratello, sorella, va incontro all'amore, altrimenti dovrai ascoltare la voce che un giorno ti rimprovererà, dicendoti: “Avevo fame...avevo sete...ero nudo...e tu sei passato oltre”. Il Signore ci giudicherà sull'amore.

Un altro suggerimento: **non perdere mai la speranza**. Il Signore è vicino a chi soffre, a chi ha il cuore ferito, a chi è solo, dimenticato, a chi non ha voce, a chi è tribolato, a chi è umile, a chi è povero. Maria stessa lo ha detto nel Magnificat: “Ha rovesciato i potenti dai troni e ha innalzato gli umili”. Un altro esempio di grande speranza ci è presentato nella figura di Lazzaro. Egli, il povero, che è stato ultimo sulla terra, è ricordato nel Vangelo, mentre il ricco, dopo la morte, finisce nell'inferno e di lui non resta neanche il nome. Coraggio, allora, andiamo dietro al Cristo, lungo la via del calvario. Ancora un poco e saremo raggianti: accanto a Colui, che è il Primo, saremo *i primi* anche noi. Lode e Gloria al Signore. Alleluia.

NUCCIA